Anno XLVI - N. 265

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 23 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Altri particolari sulla battaglia di Zanzur

Le menzogne turche - Lo scambio dei prigionieri civili

Il Re a San Rossore - L'arresto di Bernardino Verro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nuove smaccate menzogne del ministro della guerra ottomano

ROMA, 22. — Ufficiale. — *Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:*

«Il ministro della guerra pubblica un telegramma proveniente da Bengasi in cui si descrive l'assalto dato dagli italiani il 14 settembre presso Derna. Il telegramma dice che infine gli italiani sono stati respinti. Le forze turche non hanno avuto che due volontari uccisi, un soldato turco ed un arabo feriti. Le perdite degli italiani sono maggiori. Un secondo dispaccio informa circa il combattimento del 17 settembre nel quale gli arabo-turchi hanno attaccato le posizioni situate a dieci chilometri ad est di Derna. I turco-arabi hanno eseguito l'ordine di occupare le posizioni fortificate nel campo degli italiani. Avendo gli italiani ricevuto rinforzi ed essendo sostenuti dal fuoco delle navi i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate. Un luogo tenente e cento soldati della milizia sono stati uccisi, due ufficiali e un centinaio di soldati pure della milizia sono stati feriti, fra cui il capo Said Hamid. Essi si sono impadroniti di 110 fucili e di una grande quantità di materiale. Le perdite italiane superano i 200 morti».

Anche di fronte alle più solenni sconfitte il governo ottomano non abbandona il sistema di menzogne che ha fin qui seguito. La stessa versione ottomana ammette che i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate. Quanto alle perdite degli arabo-turchi è noto che le nostre truppe il giorno 19 avevano già seppellito 1134 cadaveri nemici e che molti altri cadaveri nemici sono stati rinvenuti e inumati nei giorni successivi. (Stefani).

Il massimo sforzo dei turco-arabi battuti il 20 settembre a Zanzur

TRIPOLI, 21, (ore 21.35). — Ufficiale. — *Nel combattimento di ieri gli arabo-turchi comandati da Nesciat Bey fecero il massimo sforzo e dietro gli arabi erano 1500 regolari turchi. I nostri morti sono stati 75.*

ROMA 22. — *Il* Messaggero *dice che i caduti nella battaglia del venti settembre vi sono il maggiore di cavalleria De Dominicis e il tenente colonnello Gadolini del 23.o fanteria. Il De Dominicis faceva parte della brigata al comando del generale Salazar e il Gadolini di quella al comando del generale Maggiotto. Il* Messaggero *dice che vi è pure un tenente colonnello ferito ma non gravemente.*

Lo scambio dei prigionieri civili
Enver bey non rifiuta di tornare a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 22. — *Il ministro dell'interno comunica che l'exvalì dell'arcipelago Soubhi Bey è dispensato dalla sua parola di ritornare prigionieri in Italia, la liberazione dei prigionieri civili essendo reciprocamente decisa.*

Il Tanin *smentisce la notizia data dal giornale del partito, dell'accordo liberale, secondo cui Enver Bey, comandante della difesa di Bengasi invitato dal comitato giovane turco a venire a Costantinopoli, avrebbe rifiutato dicendo che combatte per la patria ottomana, non per il comitato.*

L'arrivo a Genova dei feriti e malati

GENOVA, 22. — Lo sbarco dei feriti e dei malati dalla Nave *Regina Elena* è avvenuto stamane alle ore 8 ed è durato un'ora. Si trovavano a bordo a presenziare il prefetto, il sindaco, i generali Tomasi, Carpi e Villavecchia coi rispettivi stati maggiori, i colonnelli dei vari reggimenti di stanza a Genova e gli ufficiali delle varie armi. Sul ponte Federico Guglielmo assisteva una enorme folla trattenuta da due compagnie del 20.o fanteria e da numerosi agenti. Vennero prima sbarcati i feriti che vennero trasportati all'ospedale militare a mezzo di lettighe della pubblica assistenza. Gli altri che sono convalescenti vennero trasportati a mezzo di carri ambulanze militari e di vetture messe a disposizione dal municipio alla scuola Giuseppe Garibaldi dove saranno alloggiati. Gli ufficiali vennero tutti trasportati all'ospedale militare. Nella notte morì a bordo il convalescente Pasquale Stivanelli padovano soldato nel 60.o fanteria.

Il conflitto fra Turchia e il Montenegro rivive e si fa più acuto

COSTANTINOPOLI, 22. — Si annunzia ufficialmente che il ministro dell'interno sottopose al consiglio dei ministri un rapporto circa la proposta d'estendere a tutti i vilayet le riforme accordate all'Albania. Il ministro degli esteri Noradunghian che fu assente vari giorni conferì oggi lungamente col Granvisir, che convocò un consiglio dei ministri straordinario. Si assicura che la Porta diede all'incaricato d'affari a Cettigne l'istruzione di protestare contro la presenza di ufficiali e soldati montenegrini tra i malissori ribelli e contro il permesso dato agli insorti di rifugiarsi nel Montenegro. La risposta del Montenegro non è ancora arrivata.

Regna nei circoli ufficiali viva irritazione contro il Montenegro. I malissori saccheggiarono i depositi delle armi di Kavva e Chayak. Nei circoli ufficiali si afferma che i malissori rifugiati nel Montenegro attaccano i posti turchi [illegible] frontiera e i fortini di Vakh[illegible] [illegible]lowitza.

Ibraihm pascià [illegible]nunciò che la calma fu ristabilita a Tuzi, chiede istruzioni circa i malissori entrati nel Montenegro. Ismail Kemal è arrivato.

I privilegi delle isole dell'Egeo
La pubblicazione degli antichi firmani

ATENE, 22. — Il *Messaggero di Atene* ha iniziato la pubblicazione delle fotografie degli antichi firmani che portano e confermano i privilegi delle isole dell'Egeo, smentendo così il comunicato dell'ambasciata ottomana di Vienna che ha contestato l'esattezza dei documenti pubblicati nel volume della signorina Stephanopoli sui privilegi delle isole.

L'attitudine della Bulgaria

SOFIA, 22. — A proposito dell'informazione odierna della *Ieni Gazzetta*, l'Agenzia Bulgara è autorizzata a dichiarare che nessuna notizia allarmante potè giungere alla Porta, non essendosi il governo bulgaro allontanato dalla sua linea di condotta pacifica, ciò che è ampiamente provato dalla dislocazione ordinata alle truppe che parteciparono alle grandi manovre di Schoumen.

L'accordo di tutti gli albanesi
per stornare gli intrighi dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 22. — Iasci. deputato di Dibra, telegrafò ai suoi amici che tutti gli albanesi conchiusero un accordo. Si suppone che si tratta d'un accordo avente scopo di paralizzare gli intrighi coi quali i giovani turchi cercano di dividere gli albanesi. Si assicura che 15 capi malissori con oltre 159 famiglie si rifugiarono nel Montenegro.

Il Re a San Rossore

SANROSSORE, 22. — Il Re è giunto da Venezia alle 14.25.

A proposito della partenza del Re da Venezia, il giornale clericale *La Difesa*, ripeteva l'altra sera che sarebbe avvenuta per la via di mare e tornava a lanciare la voce d'un incontro in alto mare del nostro Sovrano col Principe Ereditario austriaco.

La notizia era, come si è visto, una fandonia, non si sa a quale scopo inventata. Certo non allo scopo di giovare alla politica che segue il governo e che incontra il favore aperto dell'opinione pubblica.

Notiamo che, da qualche tempo, i giornali clericali — imbeccati probabilmente dall'agenzia politica vaticana — si divertono a lanciare notizie tendenziose, di carattere che vorrebbe essere sensazionale. Ma è giusto soggiungere che essi non trovano credito, nè nella stampa italiana nè in quella straniera. Ciò che, del resto, è ben naturale.

Il nuovo codice di procedura penale entrerà in vigore prima della fine dell'anno

ROMA, 22. — Il *Popolo Romano* dice che il lavori della commissione reale per il nuovo codice di procedura penale sono già molto innanzi tanto che prima del 15 ottobre potrà essere convocata una riunione plenaria della commissione reale per discutere e deliberare sulle proposte delle sottocommissioni. Ai componenti sono state distribuite le bozze del 1, e del 2 libro, e quanto prima saranno distribuite quelle del 3 e del 4. Secondo il *Popolo Romano* entro quest'anno si avrà il compimento della riforma.

La commemorazione d'un illustre patriotta romano

SPOLETO, 22. — In occasione del cinquantenario della fondazione della società operaia Luigi Pianciani vi fu una solenne commemorazione dell'illustre patriotta suo fondatore. Il teatro comunale era affollatissimo. Parlarono il sindaco e l'on. Schanzer.

Un arresto che produce sensazione

ROMA, 22. — Il *Messaggero* dice che il noto socialista siciliano agitatore di masse popolari Bernardino Verro è stato arrestato ieri sera a Roma in seguito a mandato di cattura del pretore di Corleone in Sicilia, il quale attualmente istruisce un processo per gravi accuse fatte a quella Unione Cooperativa Agricola. L'arresto di Bernardino Verro che si trova a Roma per partecipare al congresso delle affittanze collettive avvenne alla posta centrale mentre egli si era recato a ritirare la sua corrispondenza. All'agente in borghese che lo invitava a seguirlo al commissariato il Verro rispose gentilmente che lo avrebbe seguito subito e al delegato Gargiuli che gli comunicò il mandato di cattura l'arrestato disse di non sapere di che si trattasse, ma poichè, soggiunse, ella ha ricevuto un ordine, comprendo che debba eseguirlo. Nella nottata il Verro è stato trasportato a Regina Coeli.

Il catalogo delle cose d'arte e d'antichità d'Italia

ROMA, 22. — Il ministero della P. I. ha pubblicato presso l'editore Calzoni il secondo volume del catalogo delle cose d'arte e antichità d'Italia, compilato dal dott. Roberto Papini; descrive gli oggetti artistici di Pisa illustrati da più di 200 incisioni.

Interessanti notizie sui raccolti dell'anno
tolte dal Bollettino di statistica agraria dell'internazionale Verde

ROMA 22.

E' uscito il numero di settembre del Bollettino di Statistica Agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Riproduciamo le notizie più importanti ch'esso contiene.

Frumento. — Per il complesso dei 22 paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Regno d'Ungheria Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica; Egitto, Tunisia la produzione è calcolato in quintali 870.650.584 contro q. 816.238.835 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 106,7 per cento di quella del 1911.

Le aggiunte più notevoli in confronto al Bollettino di agosto sono quelle della Francia della Rumenia e della Russia.

La produzione francese si calcola quest'anno in q. 91.182.600 contro q. 87.811.400 nel 1911, quella della Rumania in q. 24.335.000 contro quintali 26.033.561 nel 1911, quello della Russia Europea in q. 170.684.393 contro q. 121.'63.868 nel 1911 e quello della Russia Asiatica in q. 33.416.138 contro q. 17.0000.067 nel 1911.,

Segale. — Nell'insieme dei paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Regno di Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi. Rumania, Russia Europea, Svizzera: Canadà, Stati Uniti; Russia Asiatica; Algeria, si calcola una produzione di q. 403.155.710 contro q. 342.417.337 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 117.7 per cento di quella del 1911.

Orzo. — Nel complesso dei seguenti paesi: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Inghilterra e Galles Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti, Giappone, Russia Asiatica Egitto, Tunisa, si calcola una produzione di q. 255.757.243 contro quintali 241.982.34 nel 1911. In altri termini la produzione risulterebbe uguale a 105.7 per cento di quella del 1911.

Avena. — Nel complesso dei precedenti paesi europei americani è asiatici oltre all'Algeria e alla Tunisia si calcola una produzione di quintali 508.452.180 contro q. 431.795.229 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe eguale a 117,8 per cento di quella del 1911.

Mais. — Pel complesso dei seguenti paesi: Bulgaria, Spagna, Ungheria, Italia, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Egitto la produzione in quest'anno si calcola in q. 918.524.272 contro q. 784.941.801 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 117 per cento di quella del 1911.

Riso. — In Italia si calcola una produzione di q. 5.000.000 contro 4.792.200 e nel Giappone di q. 78.794.000 contro 73.665.208 nel 1911.

Barbabietola da zucchero. — Nel Belgio il raccolto è previsto in quintali 20.460.000 contro q. 14.760.000 nel 1911, in Danimarca in q. 5.278.940 contro q. 7.304.799 nel 1911 ed in Spagna in q. 10.789.738 contro quintali 8.749.550 nel 1911.

Vite. — In Spagna si prevede una produzione di hl. 14.000.000 di mosto contro hl. 14.747.051 nel 1911. In Italia di hl. 43.000.000 contro hl. 42.654.100 nel 1911 e in Rumania di hl. 1.000.000 contro hl. 993.437 nel 1911.

Canna da zucchero. — Col Bollettino di settembre si inizia il servizio di informazioni sulla canna da zucchero e si danno notizie sullo stato della coltura in Egitto e negli Stati Uniti e sulla superficie coltivata nell'India (ha. 931.735 contro ha. 909.883 nel 1911).

Bozzoli. — Nel Giappone il raccolto autunnale dei bozzoli viene calcolato in kg. 49.135.000 contro kg. 42.965.127 prodotti nel 1911. Il raccolto dei bozzoli di primavera, d'estate e d'autunno si calcola quindi nel Giappone, complessivamente pel 1912, in chilogrammi 159.535.955 contro kg. 159.454.886 prodotti nel 1911.

Accompagnano le tabelle coi dati statistici dei brevi rapporti sullo stato delle colture e sull econdizioni in cui si eseguirono i raccolti nei paesi dell'emisfero settentrionale; chiudono il Bollettino alcune notizie riguardanti le semine autunnali nei paesi dell'emisfero meridionale.

I pericoli sempre maggiori cui vanno incontro le suffragiste con la loro pazzesca petulanza

LONDRA, 22. — Cinquemila persone assistettero nel villaggio Dlanim Slundy (Galles) ad una conferenza di Lloyd George. Le suffragiste parecchie volte interruppero il ministro, ma vennero malmenate. La folla strappò loro gli abiti e i cappelli e le prese a calci. Una donna venne gettata sopra la strada, altre vennero pestate.

Lloyd George osservava molto preoccupato il tumulto, più volte gridò: «Non fate del male!» Il ministro salì finalmente su un tavolo e cominciò a cantare l'inno gallese per ristabilire l'ordine.

Un altro grave incidente
fra il generale Liautey e il console spagnuolo

CASABLANCA, 22. — Il giorno dell'arrivo del residente a Saffi è avvenuto un incidente. Il signor Carrère fece arrestare 12 cavalieri che si recavano con i caids a visitare il generale Liautey. Le autorità francesi compirono passi presso il console di Spagna per far lasciare in libertà gli arrestati. Il console di Spagna dichiarò dapprima di ignorare l'incidente, quindi convinto del contrario rispose che il delegato del console di Francia agiva senza mandato e che il residente generale a bordo del *Du Chayla* era stato tenuto al corrente di quanto era successo per mezzo della radiotelegrafia. Esso manifestò la più grande mala volontà e trattò per una vera menzogna le parole del delegato del console di Francia.

Il generale Liautey fece allora sapere al console di Spagna che in seguito alla sua attitudine avrebbe fatto assicurare al Maghzen la liberazione dei cavalieri arrestati arbitrariamente. Essendo rimasto senza risposta, il residente fece intervenire i capi del tabor con le truppe per liberare gli arrestati, ciò che fu fatto senza incidenti. Due degli arrestati erano stati precedentemente rilasciati dietro pagamento del riscatto.

Un altro incrociatore velocissimo nella marina inglese

LONDRA, 22. — L'incrociatore corazzato *Principessa Reale* ha terminato le sue prove ed è rientrato nel porto di Portsmouth. L'incrociatore raggiunse una velocità di 34 nodi. Esso costituisce un *record*.

Gli scioperi nella Spagna

MADRID, 22. — Un battaglione di soldati ferrovieri è partito nel pomeriggio per Saragozza temendosi uno sciopero.

Sazonoff in Inghilterra

LONDRA, 22. — Sazanoff, accompagnato dall'ambasciatore Bouckerndorf visitò Grey. Questa visita fu di pura convenienza.

Il congresso dei banchieri tedeschi
Un notevole discorso sulle consegne di denigrazioni

COLONIA, 22. — La *Koelnische Zeitung* riproduce la fine del discorso del consigliere dott. Helferich al congresso dei banchieri tedeschi a Monaco. Dopo essersi espresso in termini che hanno fatto una grande impressione, il dott. Helferich ha dichiarato quanto segue: «Lungi da me l'idea di pretendere che l'anno passato in questa stessa epoca noi fossimo perfettamente tranquilli; io però faccio notare che in quei giorni difficili i mercati del denaro in Germania si sono meglio contenuti che in Francia. Nel 1911 il debito imperiale tedesco è ribassato del 2 e mezzo per cento, mentre la rendita francese ha ribassato del 5, 6 per cento e il consolidato inglese del 6, 5 per cento. Lo sconto privato non era a Berlino che del 1/2 per cento superiore a quello che era stato in parecchi mesi dell'anno precedente; mentre a Parigi era salito di 3/4 per cento. Forse i tedeschi hanno dovuto subire gravi perdite, ma sono non di meno pervenuti coi loro sforzi a superare nelle difficoltà del momento la liquidazione di settembre. Il governo si è trovato nell'obbligo di intervenire di sottomano per aiutare la borsa a superare la liquidazione; nondimeno voi potete informarvi nel mondo dovunque vi piaccia e dappertutto udirete dire che la Germania nel 7mbre 1911 era finanziariamente al basso, mentre in Francia si attraversavano tranquillamente tutte le difficoltà. In una località, in un piccolo angolo qualunque della Pomerania e della Prussia orientale il ritiro dalle casse di risparmio dei fondi si elevava a una somma da 20 a 100 mila marchi. Qualcuno si precipitò al telegrafo per annunciare la cosa al mondo intero. Il giorno seguente si leggeva in tutti i giornali europei che in Germania il pubblico si precipitava alle casse di risparmio e che il paese correva verso la catastrofe finanziaria. Informatevi ora in Francia quali somme si sono prelevate fin qui alle casse di risparmio durante questo periodo critico e vi diranno una cifra che vi renderà stupefatti. Oggi più che ieri noi abbiamo bisogno che in Germania si mantenga su questa materia il maggiore riserbo e maggiore prudenza di quello che non è stato fatto precedentemente».

Cronaca Provinciale

Da FRAFOREANO

La visita della Società fra Licenziati in agraria all'Azienda del co. De Asarta in Fraforeano

La splendida giornata di ieri non poteva essere più propizia per favorire la Gita a Fraforeano della Società fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie.

La meta di riunione dei soci aderenti era fissata a Latisana al Caffè Centrale per le ore 8 antimeridiane e quasi tutti furono puntuali, dimodoche verso le 8.30 si potè partire alla volta di Fraforeano con apposite vetture.

Fra gli intervenuti notiamo il signor Presidente Giuseppe Mizzau, V. Pres. Girolami Ermes, signori Trilos Giovanni, Scagliarini Amato, Minini Pietro, Francesconi Attilio, Turco Vincenzo, Parpinelli Emilio, Talotti Albino, Gaspardis Adolfo, Da Pozzo Arturo, Michelini Camillo, Pinzani Antonio, Ilio Petronio, Suber G. B., Tibaldi F. G., Frontini Luigi, Camoretto Otello, de Paciani Giosuè, Giomi Giovanni ecc.

Il tragitto da Latisana a Fraforeano costeggiando sempre gli argini del Tagliamento sotto il bel sole d'autunno fu veramente incantevole.

Scesi a Fraforeano, colà trovammo un'accoglienza veramente signorile, l'egregio signor conte de Asarta in persona volle fare gli onori di casa.

Un sontuoso rinfresco venne offerto in Palazzo con vini bianchi e rossi veramente prelibati.

Il Presidente signor G. Mizzau a nome degli intervenuti ringraziò i nob. conti sigg. de Asarta dell'ospitalità e della cortese accoglienza ricevuta, brindando ai degni continuatori dell'opera di progresso agricolo iniziato dal defunto on. Senatore Vittorio de Asarta, rilevando come fino da ora si scorga la continuazione dell'opera, arricchita da continui progressi agricoli, abbinata ad una scrupolosa contabilità agraria; la quale permette di formarsi chiaro concetto industriale dei vari rami e culture praticate su vasta scala nell'azienda stessa.

Risponde il signor conte de Asarta dicendosi lieto di ospitare i gitanti come coloro che uniscono l'opera propria a quella dei proprietari agricoltori a pro del progresso agrario; spiacente che in causa della stagione poco propizia non siano ancora stati iniziati i lavori per la raccolta del riso, onde poter mostrare loro in piena attività tutto il complesso macchinario di raccolta, trebbiatura ed essicazione di questo prodotto.

Il signor conte fu tanto gentile di volere in persona accompagnare la comitiva alla visita dell'importante azienda dando nello stesso tempo ampie spiegazioni, coadiuvato anche dai signori agenti Prati, Ferrario e Colnago.

Si potè ammirare gli essicatoi per il riso, il macchniario per la latteria resasi ora inerte per l'opportunità di vendere il latte come tale a Udine, ove questa azienda ne manda parecchi quintali al giorno: passammo a visitare il vastissimo stallone moderno, capace di oltre cento vacche.

Poi le amplissime aie per la stagionatura del riso, annesse al vasto fabbricato delle trebbiatrici.

La vastissima tenuta è condotta per la maggior parte a colonia ed in buona parte è coltivata in economia e questa prevalentemente a risaia, per circa seicento campi, la quale da un prodotto medio di circa lire quattrocento per campo, producendo circa diecimila quintali all'anno.

Ultimata la visita il Presidente sig. Mizzau ringraziò di nuovo il conte de Asarta per tutte le sue gentilezze il quale si accomiatò da tutti i presenti stringendo loro cordialmente la mano.

Sono le dodici e la comitiva riparte da Fraforeano per Latisana per riunirsi di nuovo a banchetto.

Questo ebbe luogo all'Albergo Centrale servito egregiamente dal signor Antonio Trevisan a cui gli intervenuti fecero onore alle portate.

Il banchetto trascorse fra la più schietta allegria e cordialità.

Questa è la prima gita che la Società fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie intraprende essendo costituita al gennaio del corrente anno, tutti gli intervenuti rimasero siddisfatti del buon esito coll'augurio di presto rivedersi in altra consimile occasione.

Da S. DANIELE

La seconda giornata dei festeggiamenti - La scuola di plastica e disegno premiata a Torino

Ci scrivono 22 (n):

Il rosso gonfalone del nostro Comune sventola ancora sull'antenna della piazza del Duomo. L'autunno incomincia con una splendida giornata. L'estate è morto anzi tempo, e le Alpi hanno voluto portare il lutto alla foggia nipponica adornando le loro cime d'un bianco strato di neve non ancora scomparso.

Ieri il passaggio dei ciclisti per la gara del *Giornale di Udine* attirò molto pubblico, fra cui molti studenti ed appassionati ciclisti.

Anche oggi è aperta la mostra della scuola di disegno e plastica. Dato lo sviluppo che ha preso questa scuola professionale, vi manderò un'ampia relazione.

La banda di Colugna cominciò a fare il giro del paese circa alle ore otto del mattino. Si prevede una giornata di grande animazione. Nella piazza del Duomo.... l'arca di Noè (ossia gli animali d'ogni specie bipedi e quadrupedi offerti in premio per la lotteria) è molto visitata.

*** A complemento della corrispondenza già spedita quest'oggi siamo lietissimi di annunziare che la nostra Scuola di disegno ebbe all'Esposizione di Torino la menzione onorevole.

Il rapido progresso di questa Scuola a cui consacrò cuore ed ingegno il sig. Arnaldo Corradini merita il plauso di tutti quelli a cui sta a cuore il progresso del popolo.

*** Senza curarci di recenti polemiche, e senza neppur tener calcolo del desiderio espresso da certuni di..... vendere la Guarneriana, constatiamo la necessità di formare un catalogo dei libri moderni di storia, arte, letteratura, politica ecc, di permettere la lettura di quei libri a domicilio sotto determinate condizioni.

Da MEDUNO

Allegra serata

Ci scrivono 20 (rit). (n):

Nella casa del gentile e ospitale dott. Nussi, notaio, si radunò iersera una allegra brigata di amici per trascorrere una lieta serata, consumando eccellenti piatti di trota, lepri e volatili. Fra i presenti non mancavano certamente i migliori cacciatori locali; notammo a tavola: Notaio Nussi e signora; famiglie Nussi, Nizzaro e Soler, ingegn. Cavalieri, perito D'Andrea, studente D'Andrea, signor Travani, impresario delle strade militari della vallata, il signor Zacchè da Navarons, l'avvocato Linzi e il Cancelliere della Pretura di Spilimbergo, signor Tita Giordani, dottor Zanardini, farmacisti Giordani e De Nardo, perito Trivelli, signor Tita Rugo, signor Beltrame, signor Nizzaro, signor Mincin, signor Liesch e signora, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La cena fu servita benissimo, ammiratissima la gentile Luisina Nizzaro, premurosa Ebe durante la serata. Dopo la cena si fece musica e si ballò con entusiasmo fino alle ore piccine.

La serata lascia in tutti il più grato ricordo.

Da GEMONA

Incendio - Furto

Ci scrivono 22 (n):

Stamane verso le 8 e trenta si sviluppò un incendio in un fabbricato di recente costruzione ad uso stalla e fienile sito in località Campagnola, nei pressi del Tagliamento, di proprietà di Luigi Gregorutti.

Appena giunta la notizia in paese, partirono a quella volta gli Alpini della compagnia qui di stanza al comando del capitano Paselli. I bravi soldati, adoperandosi volonterosi, riuscirono

in breve a domare l'incendio. Pur tuttavia il fabbricato andò quasi completamente distrutto con circa cento quintali di fieno che vi erano depositati. E' da notarsi, e ben altre volte fu notata, la noncuranza ed apatia dei contadini di Gemona che non s'adoprarono e neppure intervennero a prestare l'opera loro in sì grave circostanza; quando gli alpini giunsero nel luogo, che dista quasi quattro chilometri da Gemona, trovarono ben pochi volonterosi accorsi a domare l'incendio.

Verso le ore due furono richiamati sul luogo gli alpini essendo l'incendio non completamente domato.

Il danno è di circa tre mila lire, ed il— proprietario non è assicurato.

*** Durante la notte del 19 corrente, ignoti, sforzata la porta d'ingresso della chiesa di Montenars mediante leve e pali, vi poterono entrare ed impadronirsi del denaro custodito nelle cassette dell'elemosina, denaro che invece di sollevare le anime del purgatorio, sollevò le tasche dei ladri. In breve volger di tempo varie chiese dei dintorni furono visitate da sì devoti visitatori.... notturni.

Da CIVIDALE

Sconcezze

Viene riferito all'ottimo *Forumjulii* che domenica scorsa a S. Andrat del Judrio, in occasione dell'annuale sagra, la piattaforma, sulla quale si ballava, era tutta adorna di numerosissime bandiere austriache ,slovene e ungheresi! A nulla valsero le proteste di una comitiva di palmarini e di alcune guardie di finanza, che indignate per tale vergognoso insulto all'amor patrio! Le bandiere straniere, che ricordano i tempi non lontani e tristissimi, continuarono a sventolare provocanti sotto il bel cielo d'Italia e proprio là su quel confine, dove maggiore e più puro dovrebbe essere sentito l'incrollabile patriottismo!

Male hanno fatto i buoni villici di San Andrat a subire l'imposizioni di tali odiati emblemi.

L' unità morale e civile del popolo italiano

C'è un problema d'indole politica e sociale che interessa tutti gli educatori ed è quello dell'unità morale e civile del popolo italiano. Il Benzoni ed il Vidari in morti articoli apparsi su Riviste pedagogiche e nelle loro relazioni per il Congresso di Torino hanno ampiamente e luminosamente dimostrato che non vi può essere un vero educatore chi non è un buon patriota.

Gli educatori del popolo hanno accolto con plauso le dottrine del Vidari e del Benzoni, che ottimamente si prestano per dare un nuovo indirizzo alle Associazioni magistrali e per ringiovanire una didattica ancora piena di muffa. L'Associazione magistrale friulana vuol seguire questa nuova corrente colle sue iniziative a favore degli emigranti, con un'attiva propaganda a favore delle istituzioni sussidiarie alla scuola non ancora abbastanza diffusa nella nostra Provincia, e con la lotta contro l'alcoolismo.

Il mezzo per avvicinare la scuola alle correnti democratiche moderne, invano cercato in molti congressi magistrali, è dunque trovato; ma non dai tribuni, ma dai veri educatori. E questo mezzo non consiste in platoniche alleanze senza alcun frutto; non consiste neppure in formule empiriche, bensì in un vasto programma di rinnovamento didattico ed educativo.

L'educatore del popolo deve seguire unicamente gli impulsi del suo cuore, certo dell'approvazione di tutti i buoni.

Il maestro sa che non è possibile alimentare il sentimento patriottico con semplici inni e con entusiastici evviva.

Bisogna collegare i sentimenti alle idee; poichè la storia del nostro Risorgimento è pure la storia d'un rinnovamento intellettuale fortemente sentito da quegli animi in cui vibra forte il sentimento nazionale, ma non ancora ben compreso da chi è rimasto analfabeta o quasi.

Chi può rimproverare un maestro se parla in iscuola di Vittorio Emanuele II, di Mazzini, di Garibaldi e di Cavour; ed altresì del Vascello, di Villa Glori, di Mentana, di Porta Pia? Le idealità politiche possono avere diversi colori; e ne ha tre anche la bandiera nazionale, il bianco, il rosso il verde.... tranne il nero.

Chi può rimproverare un maestro se presta tutta la sua attività per l'incremento delle istituzioni sussidiarie alla scuola? Non è forse questo *un suo dovere?*

La vita della scuola deve essere la vita della nazione, altrimenti lo stato è mancipio di quelle forze palesi ed occulte che mirano a dissolverlo.

Chi può dunque impedire ad un maestro di spiegare agli alunni il concetto della previdenza, della mutualità ecc. e *d'introdurre* insomma gli alunni alla vita? Non ha forse detto S. E. l'on. Credaro che un maestro il quale si dimentica di *quel suo dovere* Ruba il suo stipendio? (1).

Senza dubbio il maestro che non non coopera per l'unità civile e morale del popolo ruba il suo stipendio. Ma l'unità civile e morale del popolo non si ottiene *senza l'unità dei sistemi educativi;* quindi coloro i quali pur coprendo pubbliche cariche ostacolano in qualsiasi modo l'opera dei maestri *rubano i denari che i comuni e lo stato spendono per l'educazione del popolo.*

CARLO COSMI

(1). — Prefazione ad un libro per gli emigranti dell'on. Cabrini.

I proventi doganali

ROMA, 22. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi conseguite nella seconda decade del corrente mese di ottobre ammontano a L. 9.675.900 con un aumento di oltre 2.683.000 lire sulla decade del corrispondente esercizio passato. A costituire tale aumento ha contribuito precipuamente le importazioni del grano, il quale ha dato un maggiore reddito di oltre lire 1.900.000. L'importazione del caffè ha dato un reddito maggiore di oltre lire 100.000. e quelle degli altri prodotti non fiscali di circa 656.000 lire.

Cronaca dello Sport

La caduta mortale dell'aviatore Astley

LONDRA, 22. — L'aviatore Astley rimasto ucciso ieri a Belfast è lo stesso che per poco non rimase ucciso a Lilla durante una caduta il 18 corrente. La signora Astley si trovava fra i tremila spettatori che assistevano ai voli ed ha lasciato l'areodromo senza sapere che suo marito era rimasto ucciso.

Marcia alpinistica nazionale

CHAMPOLUC, 22. — Il cielo è coperto e il tempo non è troppo freddo. Domani si avrà la partenza per l'ultima tappt (colle della Bettafurca - Gressoney). La soddisfazione è generale. Finora si sono ritirati dalla marcia 5 partecipanti.

Stamane alle 5 sono partiti tutti gli escurzionisti partecipanti alla gita del Cervino. Iniziando la salita della Bettaforca vi sono fitte nebbie che coprono le cime. Il tempo è incerto.

Da giornale a giornale

Un prete scopre la maniera di togliere la polvere degli automobili

Un sacerdote, cui non è estranea la arte meccanica ed il genio inventivo (e l'Italia già lo conosce per altre invenzioni) balenò l'idea (secondo la *Provincia di Padova*) di sopprimere questa polvere o meglio di limitarne al minimo il sollevamento, facendola tosto cadere, liberando così l'aria da quel polviscolo, quasi limo atmosferico che resta sospeso dopo la prima più pesante caduta; lo che è più nocivo alla stessa salute. Il progetto rimase per due anni latente in istudio; oggi si può dire che è prossimo alla sua attuazione.

Fu affidato ad un distinto tecnico elettricista di Padova il disegno che (ormai coperto dal brevetto) presto uscirà alla vista del pubblico. L'apparecchio sarà semplice, quasi nascosto nell'automobile, dalla quale sprigionerà la sua energia — mangiatrice di polvere — onde sarà chiamato Konivora.

E' da sperare — dice il giornale patavino — che almeno questa scoperta, che sarebbe così utile a tutti in Italia ed all'Estero venga dal R. Governo presa sotto la sua protezione e , trovatala seriamente efficace, voglia incoraggiarne l'autore a renderla sempre più perfetta con gli aiuti di cui dispone; e finalmente renderla obbligatoria. La umanità in tal caso trarrebbe un respiro, cessando così i pericoli della pubblica igiene, della vita ai passeggeri e degli abitanti lungo le pubbliche vie.

Fra poco si comunicherà il principio, cui si ispirò l'autore. Dopo l'esperimento più o meno sulle prime completo, ma certo perfezionabile, si spera in un prossimo trionfo, se verrà sostenuto dal capitale o dai pubblici Poteri o per mezzo di azioni sociali, o assunta da Case costruttrici di automobili.

Vedremo!

Centinaia di negromanti alle prese con la polizia

Una classe numerosa di truffatori

LONDRA, 22. — La polizia inglese ha in questi giorni emanato delle severissime disposizioni ordinando la chiusura immediata di tutti i cosidetti stabilimenti di «chiaroveggenti» che fiorivano in grande abbondonza nella parte elegante di Londra e il cui numero complessivo raggiungeva parecchie centinaia.

L'ordine della polizia si è limitato a far chiudere immediatamente questi originali istituti per i creduli, ma è stato anche applicato a tutti i giornali, i quali sono stati diffidati a non inserire alcun avviso che riguardi gl'istituti stessi sotto pena di ammenda severissima e di condanna penale.

Sembra che la polizia londinese sia venuta a conoscenza che tutto questo mondo di ciarlatani, che pretendeva di predire il futuro, nascondeva invece una vera e propria organizzazione di truffatori, i quali derubavano i loro clienti a seconda della loro capacità finanziaria e molte volte giungevano fino alle minaccie per ottenere il loro intento. Parecchi suicidi, sopratutto di giovani signore e di fanciulle, ebbero a lamentarsi negli ultimi mesi in seguiti agli effetti procurati dalle visite presso questi istituti e la polizia, richiesta da un'infinità di famiglie, ha giudicato necessario di sopprimere immediatamente questo commercio illegale, emanando degli ordini più severi ai propri agenti.

Si calcola che con simile disposizione i soli giornali inglesi subiranno una perdita finanziaria di parecchie centinaia di migliaia di sterline, giacchè questi negromanti erano fra i clienti migliori, ma malgrado questa perdita tutta la stampa riconosce giusto ed approva la misura adottata dalla polizia.

Un episodio della battaglia di Derna

Fraccaroli telegrfa da Bengasi:

Durante il primissimo attacco sul fronte e all'ala destra della colonna Salsa, fu visto nel primo lividore dell'alba girare un tale, avvolto in una strana mantellina nera, che tranquillamente sostava sotto il rabbioso fuoco nemico a dare consigli ed istruzioni Era senza dubbio un ufficiale, e i beduini lo presero costantemente di mira. Ma la mantellina scura continuò il suo giro imperturbabile, come fosse protetta da un potere occulto. Si trattava del generale Salsa in persona. Egli era stato sopreso alle prime fucilate nel sonno, e per uscire immediatamente aveva preso la prima cosa che gli era capitata sotto, una vecchia mantellina impermeabile. Quando notarono che la mantellina costituiva un bersaglie visibilissimo, pericoloso, i suoi ufficiali lo pregarono di levarsela. Il generale rispose: «Neanche per sogno! E' impermeabile!».

Vedere in quarta pagina la nostra appendice TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Cittadina

II° Giro Ciclistico del Friuli

L'ULTIMA TAPPA: DA SACILE A UDINE

Il trionfo di Giovanni Cimetta vincitore delle due tappe

(Dal nostro inviato speciale)

Letto di giustizia

Il letto di giustizia, ecco come s'iniziò la seconda ed ultima giornata del *Secondo Giro Ciclistico del Friuli.*

I signori della giuria, appena giunti a Sacile, non ancora toltisi le spolverine e gli occhiali, dovettero radunarsi in una sala dell'Albergo Micheletto, è assolvere i reclami di qualche corridore: le accuse contro chi, durante il percorso avrebbe avuto l'ausilio d'una pietosa motocicletta, le suppliche di quelli che giunti dopo il tempo massimo avrebbero voluto egualmente continuare la corsa.

La giuria teneva il suo vero e proprio letto di giustizia — peccato che non vi fosse qualche Minosse per giudicare e mandare a seconda dei giri di coda, ma, credetelo, code non ve n'erano! — mentre in un tavolo vicino, altri meno illustri e meno benemeriti dello «sport» ciclistico, intraprendevano una vittoriosa lotta a corpo a corpo con ottime sanguinolenti bistecche; — alle dieci del mattino, figuratevi!

A tratti dopo avere enunciato qualche profonda massima di giurisprudenza ciclistica, un giurato spingeva l'occhio sino alle bistecche, e tanto fece che se ne prese una, dimostrando che si può ben giudicare anche tra un boccone e l'altro.

Le lacrime di Peruch

Il caso più grave e più interessante fu quello del buon Peruch, vincitore di due traguardi. Egli diceva d'essere giunto a Sacile in tempo massimo, non ostante si fosse fermato a riposare ad Aviano; soltanto aggiungeva d'avere dimenticato d'apporre la firma al traguardo.

Molti altri invece, sostenevano che egli s'era fermato la notte ad Aviano e che aveva fatto la sua comparsa a Sacile di buon mattino. Peruch insisteva, ma nessun testimonio gli dava ragione.

La giuria, giustamente rigorosa, prescindendo dalle affermazioni contraddittorie, e tenuto conto unicamente che la firma del buon Peruch, nel controllo di Sacile non c'era, deliberò di escluderlo dalla corsa.

Alla notizia della sua condanna Peruch si commosse e pianse. Fare, comunque, quasi duecento chilometri, sempre tra i primi, vincere due traguardi, e poi vedersi escluso dalla corsa, e non poter conseguire i premi dei traguardi oltrepassato, è certo cosa amara.

¡Ma il mondo è egoista. Mentre Peruch si abbatte su un tavolo piangendo, segue l'appello dei corridori autorizzati a riprendere il cammino. Quindici in tutto.

La giornata di ieri, con le sue erte salite, ha prodotto un'enorme selezione.

Marchetti si ritira

Marchetti giunto undicesimo al traguardo di Sacile, dichiara che non correrà. Invano i suoi amici insistono. Al primo vincitore del *Giro Ciclistico del Friuli* non sorride l'idea di giungere al traguardo ove gustò la voluttà del trionfo. non tra i primissimi, e preferisce abbandonare il campo.

I corridori dopo aver salutato il gentilissimo Micheletto, s'avviano al punto di partenza.

Al momento del «via» sono le 11.20.

La partenza

I corridori, si dispongono in fila indiana, battendo un passo velocissimo. Essi son tutti in gruppo. Il caratteristico Chiandetti è alla testa.

Sino a Fontanafredda tutti procedono uniti. Ma Sporeni deve atterrare, avendo bucato un pneumatico.

Anche Allatere, il giovane e perseverante corridore, rimane indietro.

Il rimanente del gruppo procede con una certa difficoltà a causa del vento contrario che solleva nugoli di polvere.

Pordenone

Pordenone — gremito di gente acclamante ai corridori — viene attraversato velocemente da due gruppi, di cui al primo è capo Bortolussi, e al secondo Zille.

I carri e le vetture che ingombrano la strada, rendono un po' ostacolata la marcia.

Dopo Pordenone, Cancellier scivola e precipita in un fosso. Per fortuna si rialza incolume, ma mentre si ripulisce e aggiusta la macchina, gli altri procedono velocissimi traversando Casarsa, diretti a San Vito al Tagliamento, ove sarà disputato il premio di traguardo.

Bortolussi vince il traguardo di S. Vito

A San Vito al Tagliamento l'organizzazione è ottima sotto tutti i riguardi. Il tragurdo è posto nel centro del paese. Per il primo passa Bartolussi, lo seguono, a una macchina, Cimetta e Marin.

Tra Bortolussi e Cimetta, avviene uno scambio di parole poco parlamentari, che fortunatamente per le signore, si perdono nel frastuono.

All'uscita da San Vito, Marin tenta una fuga. Si distacca per oltre cinquecento metri, ma in breve vien raggiunto dall'intero gruppo.

A Codroipo, l'ingresso dei corridori è trionfale addirittura. Le operazioni di controllo procedono rapidissime. Al ritorno verrà disputato il premio di traguardo.

Dopo San Martino i corridori sono in quest'ordine: Marin, Bortolussi, Cimetta, Bardusco, Semintendi, Chiandetti, Bonanni, De Salimbeni e Zille.

A Latisana breve sosta per il rifornimento.

La ricomparsa di Cancellier

Mentre i ciclisti bevono avidamente, ecco comparire Cancellier, riavutosi dalla caduta.

Ed eccoci in marcia verso Palmanova.

La polvere enorme ci avvolge come nebbia.

San Giorgio di Nogaro è attraversato vertiginosamente. L'andatura dei corridori è meravigliosa. Sin dall'inizio essi battono un passo di oltre trenta chilometri l'ora.

Ma ecco da lungi una grandiosa massa verde: gli spalti di Palmanova.

Nell'imminenza del traguardo i corridori si rianimano. Peccato che la polvere si faccia sempre più fitta.

I corridori si slanciano in volata pei *tourniquets* circondanti la città.

Il traguardo che è nella piazza, vien segnalato in distanza per il nereggiare della folla.

Cimetta taglia il traguardo a Palmanova

Anche a Palmanova l'organizzazione è perfetta.

Alle 14.50 Cimetta, con uno sforzo prodigioso si distacca e taglia il traguardo. Seguono Bortolussi e Marin e poi il resto del gruppo. Alle 15.15 passa Cancellier, alle 15.23 Missio, alle 15.25 Allatere.

Un applauso formidabile saluta Cimetta che non ostante la corsa è freschissimo.

Dopo le operazioni di controllo, si esce dalla città infilando la così detta «strada alta» che taglia i verdissimi campi, costeggiando, a circa cento metri, una galoppata di paeselli di cui si scorgono, tra il verde degli alberi, biancheggiare i campanili, donde partono ondate sonore.

La strada alta conduce sino a Codroipo donde è d'uopo ritornare per il premio di traguardo e prender la via di Udine.

La corsa per un lungo tratto, specie per l'uniformità della strada, procede senza interesse.

La fuga di Cimetta

Ad un certo punto Cimetta spicca un formidabile volo. I partecipanti alla corsa rimangono come meravigliati.

Cimetta, con pedalata meravigliosa, si distacca, e corre e corre. Egli appare in lontananza come un punto mobilissimo.

Da un calcolo approssimativo, Cimetta dev'essersi allontanato di oltre due chilometri.

La sua fuga è veramente straordinaria.

Cimetta pedala furiosamente. Noi che lo seguiamo perdiamo addirittura di vista il primo gruppo.

Al Cormor, Cimetta discende, e si carica della macchina, su cui rimonta appena tocca l'altra sponda. La nostra automobile si stacca da Cimetta.

Cimetta for ever!

Eccoci in vista di Codroipo. La gente che s'assiepa al traguardo ci saluta con un grido che giunge sino a noi.

Dopo un quarto d'ora d'attesa s'odono squillare le cornette delle altre automobili che seguono la corsa, e si distinguono le maglie policrome dei corridori.

Cimetta è stato raggiunto. E' però sempre in testa al gruppo, e lo si vede con gli occhi sbarrati e la bocca contratta come in un supremo anielito tagliare anche questo traguardo — il penultimo!

La corsa si volge all'epilogo.

Verso Udine

Pochi chilometri ci separano da Udine; trattasi inoltre di un percorso su ottima strada.

Rapida come freccia la fila dei corridori traversa Zompicchia, Basagliapenta, Campoformido, inseguita dalle acclamazioni della folla che si schiera in due ali al suo passaggio.

A pochissimi chilometri da Udine vediamo muoversi incontro una legione di biciclette e d'automobili.

La scena è caratteristica quanto mai.

Passiamo Santa Caterina rapidi come meteore, ed entriamo nel viale Venezia.

Alla Rotonda grande folla saluta i corridori.

L'ultimo chilometro

La corsa diventa vertiginosa. I muscoli dei ciclisti esplicano lo sforzo supremo, li si vedono snodarsi e piegare come gruppi di corde.

Dopo il segnale dell'ultimo chilometro, la folla brulica, a stento contenuta oltre gli steccati.

I carabinieri a cavallo, vigili, funzionari di pubblica sicurezza fanno il servizio d'ordine.

Non meno di diecimila persone assistono all'arrivo.

I corridori li scorgono dal segnale dell'ultimo chilometro.

Cimetta è in testa, battendo un passo sfrenato.

Al traguardo finale

Il momento è solenne. Non un grido parte dall'immensa folla, di modo che s'ode distinto il ritmo delle pedalate, il rumore prodotto dall'attrito delle ruote sul terreno, l'ansito dei corridori sopraffatti dalla fatica, sovraeccitati dalla volontà e dal folle desiderio di vittoria.

Alle 16.50 Cimetta taglia per primo il traguardo, distanziando il secondo arrivato di circa venti metri.

Grida ed applausi echeggiano mentre i corridori si recano a firmare l'ultimo controllo.

I primi arrivati

Ecco l'ordine dei primi cinque arrivati del primo gruppo.

1. CIMETTA GIOVANNI di Vittorio.
2. BONANNI G. B. da Udine.
3. ZILLE RICCARDO da Cordenons.
4. BARDUSCO GIUSEPPE di Udine.
5. SEMINTENDI ERMINIO da Udine.

I corridori sono felicitati e quasi portati in trionfo da ammiratori ed amici.

I fotografi e gli operatori cinematografici sono instancabili.

Mentre la folla si abbandona a rumorosi commenti in attesa degli altri arrivi, la giuria esamina i risultati della gara per stabilire la classifica, che sarà pubblicata domani.

La classifica

Per conto nostro abbiamo voluto fare gli opportuni confronti, e ne risultò la seguente classifica che pure non avendo carattere ufficiale, risponde salvo prova contraria, alla realtà dei fatti:

1. CIMETTA GIOVANNI di Vittorio Veneto.
2. ZILLE RICCARDO di Cordeonos.
3. SEMINTENDI ERMINIO di Udine.
4. BARDUSCO GIUSEPPE di Udine.
5. CHIANDETTI VIRGILIO di Tavagnacco.
6. BONANNI G. B. di Udine.
7. DE SALIMBENI PIETRO di Cormons.
8. MARIN MASSIMO di Latisana.
9. BORTOLUSSI SILVIO di Portogruaro.
10. SPORENI AMATORE di Paderno.
11. DAROS FELICE di Sacile.
12. CANCELLIER ANGELO di Casarsa.
13. LOVISATTI CESARE di S. Vito al Tagliamonto.
14. ALLATERE OTTORINO di Udine.

Arrivederci

Il *Secondo Giro Ciclistico del Friuli* indetto dal *Giornale di Udnie* e organizzato dall'*Unione Velocipedistica Udinese* si è chiuso brillantemente, segnando anche stavolta, la comparsa di nuovi validi e forti campioni del ciclismo ai quali certo arriderà un luminoso avvenire.

Prima di deporre la penna, vada il nostro ringraziamento cordiale alle autorità e ai comuni, ai sodalizi e ai privati che cooperarono alla splendida riescita del giro: uno speciale ringraziamento vada ai signori automobilisti che misero gentilmente le macchine a nostra disposizione.

Ed ora — organizzatori, vincitori e vinti — arrivederci al *III. Giro Ciclistico del Friuli!*

I nostri tiratori alla Gara Regionale Veneta

Ieri sera sono ritornati i tiratori udinesi che hanno preso parte alla Gara Regionale Veneta.

Ecco l'elenco dei premiati:

Nella gara di rappresentanza: la Società di Udine ha riportato una *grande medaglia d'oro.*

Individualmente furono premiati i seguenti tiratori:

Riccardini Evaristo orologio d'oro del Ministero nella Categ. *Fortuna;* grande medaglia d'oro nella *Gara Reale.*

Tamburlini Antonio grande coppa d'argento nella categ. *Fortuna* e una spilla d'oro con brillanti nella *Gara Reale.*

Cap. *Angelino Fabris* artistica coppa d'argento dono del sig. Vianello di Venezia, nella categ. *Fortuna.*

Citta Ernesto nella categ. *S. Marco* lire 100, medaglia d'oro grande, scudo d'oro di maestro tiratore e una coppa d'argento nella categ. *Fortuna.*

Alessio Gino nella categ. *S. Marco* lire 90, grande medaglia d'argento e scudo d'oro di maestro tiratore.

Cotterli Antonio nella categ. *San Marco* lire 60, grande medaglia d'argento e scudo di tiratore scelto.

Nel *Campionato individuale* vennero premiati i tiratori Tamburlini Antonio e Alessio Gino.

Formarono la rappresentanza della Società di Udine i sigg. Tamburlini Antonio, Alessio Gino, Blasone Angelo, Citta Ernesto, Cotterli Antonio e Riccardini Evaristo.

Per l'Esposizione regionale del 1916

Da fonte autorevolissima sappiamo che il Comitato promotore della grande Esposizione Regionale che dovrà solennizzare degnamente il Cinquantenario della liberazione del Veneto, verrà convocato in adunanza plenaria verso la metà del p. v. ottobre.

In questa seduta si crede che verranno presentati studi e proposte dalle Commissioni finanziarie e verranno, tra l'altro, determinate le modalità per le sottoscrizioni e le località in cui dovranno sorgere le Mostre.

Un telegramma del generale Caneva

Il prof. Leicht, presidente della «Società storica friulana» aveva inviato un telegramma a S. E. il generale Caneva, che si era iscritto fra i soci della società stesso.

S. E. Caneva ha mandato la seguente risposta:

Ringrazio vivamente del saluto molto lusinghiero che per mezzo del suo presidente Società storica Friulana inviami e fo voti per incremento e prosperità del patriottico Sodalizio.

Generale Caneva

Il secondo Congresso della Società storica friulana

Ieri mattina nel palazzo comunale di Latisana si riunì il congresso della Società storica friulana.

I primi treni del mattino portarono nella bella cittadina, fiancheggiata dal Tagliamento, numerosi congressisti venuti da Udine, da Cividale, e da altri centri della vecchia Patria del Friuli.

Giunsero il presidente Pier Silverio Leicht, il segretario Luigi Suttina, prof. Della Torre, cav. Brusini, cav. Piccoli, maestro Rieppi, baronessa Olga Craighero, sig. Albini ed altri, tutti di Cividale.

Fra gli udinesi si notavano il conte Giacomo di Prampero, il cav. avv. C. L. Schiavi, il dott. Morpurgo, il comm. Fracassetti, il cav. Volpe, i professori Battistella, Rovere, Berghinz, Chiurlo, Gellio, Cassi, comm. Novati presidente della Accademia scientifica di Milano e della Società storica lombarda, abate Narducci, comm. Zuzzi, prof. Bertolini, dott. Panizzi, non che parecchie signore.

L'inaugurazione

Al tavolo d'onore oltre il R. Prefetto, siedono il Sindaco. il conte Alfonso di Porcia, il sindaco di Latisana sig. Samueli, il segretario comunale ed altri.

Il segretario comunale Etro saluta i congressisti in nome di Latisana.

Il discorso del prof. Pier Silverio Leicht

Alle gentili parole del segretario risponde il presidente della Società e dice:

Signori!

La gentile Latisana accoglie, colla tradizionale cortesia, il secondo Congresso della nostra società: sien rese grazie alla cara città per le oneste accoglienze che ci ha prodigate, ed al suo rappresentante che dell'animo dei suoi concittadini s'è fatto interprete con parole che rimarrannno scritte nell'animo nostro.

E grazie anche a voi, egregi consoci, che siete accorsi al nostro convegno, mostrando d'intendere bene gli scopi precipui che ci guidarono nello stabilire tale annuale riunione: quello d'annodare rapporti sempre più stretti fra gli studiosi provenienti dalle varie parti del Friuli. e quello di conoscer meglio i luoghi nei quali si svolsero le principali vicende della nostra Storia.

Condizioni geografiche, tradizioni secolari, e fors'anche diverse mescolanze di razze hanno dato origine a non lievi disparità fra il destino delle zone nelle quali si divide questo nostro vasto Friuli, così vario nei suoi aspetti naturali e storici, dalle cime nevose delle Alpi sino alle lagune ravvivate dai flutti del mare.

Com'è diverso, ad esempio, il quadro che ci rievoca, dinanzi alla mente, il passato delle due sedi del primo e del secondo Congresso della nostra Società! Dal confronto balza evidente il contrasto fra l'elemento feudale, a volta dominato dalla politica veneziana e dall'austriaca, e la borghesia avvinta all'opulenta Venezia.

S. Daniele circondata da una corona di castelli, di gironi, di cortine, vive per lunghi secoli la vita agitata dalla prealpe feudale: lotte di supremazia fra dinastie nobilesche, fra comunità e signori, fra partiti perennemente in guerra.

Latisana ci presenta un quadro molto diverso: quello della pianura laboriosa e tranquilla, tutta dedita all'agricoltura ed ai commerci. Qui si accentrano le strade che servono agli scambi tra la Germania e l'Adriatico; qui le vie fluviali offrono comodità grandissima al traffico. Questo posto è toccato di frequente dalle navi veneziane, ed a Venezia la città è avvinta più d'ogni altra terra del Friuli, poichè veneti Patrizi s'impossessano ben presto della sua giurisprudenza e la dominano per molti secoli.

E della grandezza di S. Marco non ci parlano, qui, soltanto guerrieri e commercianti, ma ben anco il pennello sublime di Paolo. il più grande forse tra i pittori della Scuola Veneziana.

A Venezia, signori il Friuli deve non poco! Perdette. è vero nella sua dedizione alla Repubblica, la secolare autonomia, ma n'ebbe in cambio splendore d'arti e più culte le terre, e ciò che importa maggiormente, fu libero per quattro secoli dall'onta della dominazione straniera.

Alla gloriosa Repubblica va memore, oggi, più che mai il nostro pensiero, mentre la bandiera d'Italia si scioglie ai venti su quel mare che fu sacro al le gesto di Bragadino, di Mocenigo e di Morosini, in quelle pugne contro il Turco nelle quali tanti nostri colsero lauri immortali!

Signori!

La storia è maestra della vita soltanto quando non sia fatta strumento di vuote schermaglie d'antiquari, ma rievocando le virtù dei passati le susciti animatrice, nel petto dei presenti. *(Bene! applausi.)* Ci sia lecito dunque, in quest'ora sacra al destino d'Italia, di rammentare i nomi onorandi di Giulio Savorgnan governatore generale delle milizie a Candia ed a Cipro, di Silvio Porcia ferito a Lepanto, di Fabrizio Colloredo comandante la squadra toscana contro i Turchi ed espugnatore di Bona, e di tanti altri nostri vecchi che si copriron di gloria in oriente, e di porli accanto a quelli più modesti, ma non meno degni di lode imperitura, dei molti nostri soldati friulani che per terra e per mare sostengono virilmente oggi l'onore delle armi italiane. E Voi consentite che, a questi io mandi, a nome vostro, da questa terra gloriosa, un memore, entusiastico saluto!

(L'assemblea applaude calorosamente).

Il discorso del prof. Cassi

Ha quindi la parola il prof. Gellio Cassi che legge una dotta monografia sulle vicende storiche di Latisana e del Basso Friuli. E' ascoltato con vivissima attenzione.

Il resoconto morale

Il presidente dà un'estesa relazione sull'attività sociale del decorso anno.

I soci sono saliti da 90 a 120. Fra gli applausi annunzia che fra i soci vi è il generale *Carlo Caneva*.

Ricorda pure che la Deputazione Provinciale si è iscritta fra i soci.

Il Ministero della P. I. mercè le premure dell'on. Morpurgo, concederà anche quest'anno il sussidio concesso l'anno decorso.

Grazie all'aumento del Bilancio, la società potrà dare un incremento ancor maggiore alla rivista sociale. — *Memorie storiche forogiuliesi*.

Annunzia poi che col prossimo anno s'imprenderà la pubblicazione del *Necrologio della Chiesa Aquileiese*, preziosa fonte di notizie topografiche cronologiche che sarà curata dal prof. Valle Fra un mese circa sarà distribuita ai soci la carta storica della Patria del Friuli al cadere della repubblica veneta, opera utilissima dei prof. Bertolini e Rinaldi: dei molti pregi di essa fu già detto nel Congresso dell'anno decorso.

Annunzia poi che son già iniziate ricerche per la compilazione dell'inventario delle raccolte di documenti e manoscritti esistenti presso privati, comuni, opere pie ecc., in Friuli.

Dopo aver dato ai soci la notizia che la Biblioteca sociale si aprirà col prossimo 1 novembre, e che il socio Bragato ha accettato volonterosamente l'ufficio di Bibliotecario; manda un ringraziamento al consocio prof. Maionica per le gentilezze prodigate al gruppo di soci che si recò ad Aquileia ed a Grado alla fine dello scorso mese. Ricorda in fine le benemerenze dei Consiglieri e dell'egregio zelante segretario Luigi Suttina; e finisce coll'augurio che la «carità del natio loco» stringa molti friulani ad ingrossare le file della Società, affinchè questa possa assolvere degnamente il suo compito.

Lessero ancora importanti monografie l'avv. Tavani sugli antichi statuti e leggende di Latisana, e l'avv. Morossi su Frate Agostino Morossi.

Quindi il Congresso venne chiuso.

Il banchetto

Alle 13 i congressisti si riunirono a banchetto nel cortile dell'Albergo Trevisan.

Parlarono il Presidente, l'avv. Tavani e l'abate Narducci.

Nel parco Hierschell

Dopo il banchetto i congressisti si recarono in carrozze e in automobili a Precinicco e visitarono la splendida villa dell'on. Hierschel che offrì un suntuoso rinfresco.

Gli onori di casa vennero con squisita gentilezza fatti dalla baronessa Hierschel.

Dopo la visita i congressisti ritornarono a Latisana, e quindi partirono dall'ospitale cittadina alcuni con la ferrovia e altri con l'automobile o in vettura.

Il tenente De Laurentis partito per la guerra

Ieri sera con il treno delle 20.5 è ripartito, diretto a Napoli, donde si imbarcherà per il teatro della guerra, il concittadino sottotenente Augusto De Laurentis, che trovavasi tra noi in breve licenza.

Alla stazione molta gente era a salutare il giovane ufficiale al quale rinnoviamo i più fervidi auguri.

Sponsali

Questa mane hanno luogo gli sponsali della gentile e colta signorina Renza Micoli Toscano, figlia del cav. Luigi, con l'egregio cav. Ettore Gino Angeli, primo tenente di vascello nella Riserva Navale.

Testimoni dello sposo sono il comandante cav. Marsilia e il capitano cav. Beltrandi; testimoni della sposa sono il senatore conte Antonino di Prampero e il cav. conte Andrea Gropplero.

Per l'occasione vennero fatte alcune pubblicazioni fra cui è degna di nota quella del cav. Giuseppe Marchi sulle «Colture forestali istituite dal cav. Luigi Micoli-Toscano nei suoi terreni in Carnia».

I doni alla sposa gentile sono numerosi e splendidi.

A questi sponsali partecipa con viva simpatia la intera cittadinanza. Agli sposi e alle loro famiglie presentiamo, coi più fervidi auguri, le nostre più sincere congratulazioni.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

Dopo la mesta ricorrenza della morte della sua genitrice, la signorina Ida Pecile offrì al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» la generosa offerta di lire cento.

La Presidenza riconoscente alla gentile e costante benefattrice per il suo affettuoso e continuo appoggio alla civile istituzione esterna pubblicamente i più vivi sensi di gratitudine.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta Consigliare indetta per martedì 24 corrente settembre alle ore 14, è aggiunto d'urgenza il seguente argomento:

IN SEDUTA PUBBLICA

1 bis. — Concessione di un sussidio di altre lire cinquecento per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Lucia" e "Don Pasquale"

La giornata, splendida per temperatura e per sole, non ha permesso che la rappresentazione diurna avesse la folla di pubblico che la «Lucia di Lamermoor si merita.

Ad ogni modo il successo fu vivissimo e la sig. de Frate e gli altri egregi artisti furono continuamente applauditi.

Nella rappresentazione serale invece, il «Don Pasquale» ebbe grandi onori da un pubblico più che affollato.

La vecchia e sempre simpaticamente vivace opera donizzettiana divertì immensamente.

Il protagonista, Carlo Rossi, fu seguito con vivo interesse nella sua viva e brillante interpretazione, e con lui fu assai apprezzato il giovane tenore Tito Schipa, notevole per grazia di canto e per piacevole timbro di voce. Una buona «Norina» la sig. Donatello, e benissimo il baritono Giorda nella parte di «dottore Malatesta».

Tutti gli artisti furono più volte chiamati al proscenio e si volle anche il bis del duetto basso-baritono, nella prima parte del terz'atto.

Insomma uno spettacolo piacevolissimo e che si ripeterà certamente con più schietto successo.

Questa sera prima rappresentazione della FAVORITA, protagonista la sig. Andreina Beinat, tenore il signor Tito Schipa.

Fra giorni debutto della signorina Toinon Enenkel la giovanissima ed avvenente artista triestina che entusiasmò il pubblico della Fenice interpretando, superbamente la parte di Violetta nella «Traviata». Parte dell'introito verrà versato a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Libia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'eroica morte del maggiore De Dominici

ROMA, 22, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla morte del maggiore De Dominici, caduto mentre caricava il nemico, alla testa dei due squadroni «Lodi».

Con tale carica il maggiore De Dominici era riescito a far sbandare alcuni nuclei nemici che fulminavano certi nostri reparti che erano in fondo a un'altura.

L'intervento pronto ed efficace dei due squadroni, produsse un ottimo effetto nei nostri reparti che furono liberati di un pericoloso fuoco di fucileria, e si lanciarono alla baionetta conquistando la posizione apposta.

Quando il nemico dovette piegare e volgere in fuga, i due squadroni «Lodi» lo inseguirono.

Sembra che durante l'inseguimento l'eroico maggiore, sia stato colpito da una fucilata al petto, per opera di un arabo caduto.

Alcuni soldati vollero soccorrerlo, ma il maggiore De Dominici non lo permise, spronandoli ad avanzare, dicendo: *Avanti ragazzi, la vittoria è nostra!*

Portato poco dopo al primo posto di medicazione. l'eroico ufficiale spirava.

Gli ascari vogliono vendicare il maggiore Muzi

ROMA, 22, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Paolo che a causa di un guasto all'apparecchio Marconi, la nave ospedale *Regina d'Italia*, proveniente da Derna, si è avvicinata a quella spiaggia.

Il corrispondente del citato giornale ha potuto in tal modo sapere che il numero dei feriti nella battaglia di Es Leben corrisponde a verità, e che a Derna si dovettero rinforzare i picchetti armati attorno agli arabi prigionieri, volendo gli ascari massacrarli, per vendicare in tal modo l'eroico maggiore Muzi caduto alla testa del suo battaglione.

Gli ufficiali morti a Zanzur

ROMA, 22, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che gli ufficiali morti nell'ultima battaglia di Zanzur sono 11, e cioè nella media 45 per mille degli ufficiali combattenti.

Il governo turco lancia un nuovo piano di riforma

COSTANTINOPOLI, 22. — Una relazione del Ministero dell'interno in data 10 settembre raccomanda:

1.o Di invitare i ministeri a scegliere per quanto è possibile i funzionarii senza distinzione di razzae di religione tra le persone che posseggono la capacità necessaria e di dare la preferenza a quelli che conoscono lingue e costumi ed i bisogni locali.

2.o Di invitare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'ag. a creare in tutti i capi-luogo dei vilayet la cui popolazione sorpassa i 300.000 abitanti licei e scuole di agricoltura e aggiungere al programma di dette scuole la lingua locale.

3.o Di destinare crediti alla creazione di scuole teologiche ovunque ciò sia necessario.

4.o Dato che i ministeri dei lavori pubblici si occupino delle costruzioni delle ferrovie e delle strade, è necessario indicare ai ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura le ferrovie, le strade ed i dragaggi di tutti i fiumi e le opere di irrigazione necessarie per facilitare il commercio e l'agricoltura e il migliore sfruttamento delle miniere e delle foreste.

5.o Invitare i vilayet a compilare senza ritardo la lista particolareggiata delle costruzioni da istituirsi.

6.o Estendere a tutti i vilayet della Rumelia le decisioni prese per le reclute albanesi eccetto in tempo di guerra o in caso di straordinarii avvenimenti. Tali reclute serviranno nei corpi della Rumelia, cavalleria ed artiglieria compresa.

Il movimento degli ammiragli

ROMA, 22. — Il foglio d'ordini del Ministero della marina pubblica il seguente movimento:

Vice-ammiraglio Borea Ricci Raffaele nominato Vice presidente del consiglio superiore di marina dal primo ottobre p. v. — Vice-Ammiraglio Presbitero Ernesto esonerato dal comando della seconda divisione della prima squadra dal primo ottobre p. v., e nominato comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Taranto con la stessa data. — Contr'ammiraglio Baggio Ducarne Filippo esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento militare marittimo e della piazza marittima di Taranto dal primo ottobre p. v., e nominato comandante in capo interinale del secondo dipartimento marittimo e direttore generale di quel regio arsenale dal 6 detto. — Contr'ammiraglio Taon De Revel Paolo nominato ispettore delle siluranti dal primo ottobre p. v. — Contr'ammiraglio Finzi Eugenio esonerato dalla carica di comandante in capo interinale del secondo dipartimento marittimo e direttore generale di quel regio arsenale dal 6 ottobre p. v., e nominato comandante militare marittimo e della piazza marittima di Maddalena dal 16 detto. — Contr'ammiraglio Pastorelli Alberto esonerato dalla carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Maddalena dal 6 ottobre p. v. — Contr'ammiraglio Cito Filomarino Luigi esonerato dalla carica di aiutante di campo di S. M. il Re dal 21 corrente e nominato contemporaneamente aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re. Il preposto ufficiale onorario è nominato con la data del 1.o ottobre p. v., comandante della seconda divisione della prima squadra. — Contr'ammiraglio Millo Enrico nominato direttore generale degli uffici e del servizio militare scientifico dal 21 ottobre p. v. — Capitano di vascello Rudin De Cervin Ernesto nominato membro e segretario del consiglio superiore di marina dal 26 corrente. — Capitano di vascello Capomastro Guglielmo esonerato dalla carica di membro e segretario del consiglio superiore di marina dal 21 corrente e incaricato delle funzioni aiutante di campo generale di S. M. il Re dal primo ottobre p. v.

Il comandante del "Freccia" assolto

ROMA, 22, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha dalla Spezia che tempo fa il cacciatorpediniere *Freccia* rimase incagliato in un banco di sabbia presso il porto di Tripoli.

Il capitano di corvetta Dal Pozzo, comandante della nave, venne sottoposto al giudizio di questo Tribunale Marittimo, come responsabile dell'accaduto.

Oggi però la commissione d'inchiesta del Tribunale dichiarava il non luogo a procedere nei riguardi del capitano Dal Pozzo, per inesistenza di reato.

La politica pacifista dell'Austria-Ungheria sarà confermata da Berchtold alle Delegazioni

VIENNA 22. — Parlando della riunione delle Delegazioni che avrà luogo domani i giornali credono che il conte Berchtold nella sua relazione insisterà nuovamente sulla tendenza pacifica della politica austro-ungarica. L'ufficioso *Frendemblatt* ritiene che nel momento attuale sia particolarmente importante che la triplice garantisca la pace e rimanga incrollabile.

Il *Neues Wiener Tagblatt* fa rilevare che l'Austria-Ungheria continua con la sua attenzione e tutti i suoi sforzi al mantenimento della pace. Le delegazioni, dicono questi giornali, accoglieranno il Conte Berchtold con assoluta fiducia.

I deputati dell'opposizione ungherese a Vienna

VIENNA, 22. — Stassera sono giunti una trentina di deputati ungheresi dell'opposizione fra cui il conte Michele Korolgi, il conte Teodoro Batthyany, Desy e Barabas. Dinanzi alla stazione gran folla acclamò vivamente i deputati che dichiararono di non essere venuti per fomentare agitazioni, ma per difendere i loro diritti. Nessun incidente.

Il governo francese fa sapere che si occupa dei Balcani e dell'Egeo

PARIGI, 22. — Stamane al Ministero degli esteri ha avuto luogo un consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincarè. Il consiglio dopo l'esame degli affari correnti è stato interamente consacrato all'esame delle quistioni estere. Il Ministro degli esteri ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione nei Balcani, a Creta e a Samo.

Un granduca russo a pranzo da Poincarè

PARIGI, 22. — Il Presidente del Consiglio Poincarè e la sua signora hanno dato oggi una colazione in onore del Duca e della Gran Duchessa Nicolaievic di Russia.

Per la pace fra la Cina e la Mongolia

MUKDEN, 22. — Dietro ordine da Pechino le operazioni di guerra contro la Mongolia interna sono state sospese. Il Governo generale ha incaricato di riprendere i negoziati in vista della pace.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mane alle ore 9 dopo crudele e rapido morbo, spirava serenamente nel bacio del Signore

Adelia Gandini

d'anni 12

I genitori Giuseppe e Emilia Beltrame-Gandini, inconsolabili, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini, ne danno addolorati il triste annuncio.

Mortegliano 22 settembre 1912

Si prega dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo, nella Chiesa Parocchiale di Mortegliano alle ore 3 pom. di lunedì.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

E Giorgio risalì nella barca, fu condotto alla riva opposta, e smontandovi si diresse verso il ponte di Chennevieres.

Strada facendo, pensava:

— Chi sa che non sia l'uomo che cerco quegli che s'è fermato ai piedi della terrazza.....

Al ponte di Chenneviere vi sono due osterie.

Nella prima il medico seppe che nel giorno indicato, una compagnia di parigini, aveva gozzovigliato rumorosamente da mattina a sera, non là, ma nella osteria vicina, all'insegna del «Convegno dei pescatori».

— Ci vado subito disse Giorgio al suo interlocutore. — Certo potrò avere delle informazioni.

— Non ci pensate.

— Perchè?

— Da un mese l'osteria è chiusa per causa di un fallimento, e in primavera sarà messa in vendita.

— Come si chiama l'oste?

— Paolo Grignon.

— Abita ancora in paese? — proseguì il medico dopo averne scritto il nome in un libretto d'appunti.

— Ne è partito il giorno stesso in cui si chiudeva l'osteria e siccome aveva debiti da tutte le parti, così se ne andò senza dir dove andava.

Dopo di che il giovane ringraziò l'oste ed uscì.

— Paolo Grignon! — mormorò passando il ponte. — Lo troverò, spero... Chi sa se non abbia a schiarirmi-....

In quell'istante Giorgio toccava la estremità del ponte, punto elevato, da dove dominavasi il corso della Marna e le sue rive da Champigny fino al molino di Bonneuil.

Rallentò il passo e cogli sguardi ammirati abbracciò il superbo orizzonte.

D'improvviso trasalì.

Coll'occhio era giunto alla villa dei Platani, e aveva scorto il giardiniere Pietro, col rastrello in ispalla che se ne stava immobile presso la balaustrata della terrazza chiacchierando con un giovane fermo sulla riva.

Ricordò subito il racconto fatto da Pietro nel gabinetto di Dauray; perciò si diresse rapidamente verso i due che parlavano insieme.

Il giovane che dalla riva parlava con Pietro non era altri che Giuliano Claude, come i nostri lettori hanno già indovinato.

L'artista sceso dalla stazione di Plant de Champigny aveva infilato la strada che era solito a percorrere per aggirarsi attorno la villa.

Vi giungeva nello stesso momento in cui il giardiniere rastrellava i viali per raccogliere le foglie cadute durante la notte dagli alti platani della terrazza.

Giuliano lo riconobbe e pensò che interrogandolo con destrezza, riescirebbe forse ad avere le notizie che desiderava.

— L'autunno finisce splendidamente non è vero, bravo uomo? — gli disse.

Pietro interruppe il lavoro per vedere chi gli rivolgeva la parola e riconobbe a sua volta il giovine.

— Infatti il tempo è bello — rispose.

Poi rammentandosi l'interrogatorio fattogli subire da Dauray e da Lamarre, risolse di dar prova di finezza e abilità, in modo da potersi meritare gli elogi del padrone e del medico; e perciò aggiunse:

— Mi pare di aver avuto il piacere di vedervi e parlarvi ancora un'altra volta.

— Non vi ingannate.

— Era nell'estate scorsa, non è vero, signore?

— Nel mese di luglio.

— Precisamente.... Il signore passeggiava come oggi dalle nostre parti.

— Sì.... Ci vengo spesso.... Mi piacciono assai le rive della Marna e i dintorni di Chennevieres....

— Non deve essere però un gran divertimento il gironzare soli soletti così....

— La solitudine m'è cara.... Si pensa... si riflette...

— Probabilmente il signore abita a Parigi?

Sì.....

— Ecco un galantuomo singolarmente curioso. — pensò Giuliano. — Ero venuto per farlo cantare, ed è lui che mi interroga.

E il giardiniere come se avesse voluto confermare questa osservazione proseguì:

— E' da molto tempo che il signore si è invaghito così della nostra vallata?

L'ho amata sempre.

— Prova che avete buon gusto!

— E voi, brav' uomo, sono molti anni che abitate in questa villa?

— Eh! eh!.... Ci son venuto da giovinetto.

— Ma d'inverno, quando la villa è deserta, dite, non vi annoiate un po'?

— Deserta, la non è mai completamente. I miei padroni non vanno a Parigi quasi più — un mese a dir tanto; ma anche allora ce n'è sempre qui.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, **Londra** [sterline] 25.52, **Germania** [marchi] 124.58, **Austria** [corone] 105.85, **Pietroburgo** [rubli] 268.96, **Rumenia** [lei] 100.45 **Nuova York** [dollari] 5.23, **Turchia** [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98 10, fine settembre idem 98 20 idem 3.1[2 0[0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 580.—, Ferrovie Medit. 409.— Navige. Gen. It 357.—, Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.60, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.10, id. id. fine settembre 98.13 Italiana, 3 1[2 0[0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1457.— Banca Commer. Ital. 877. Credito Ital 568.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Medit. 409.50, Nav. Gen. Ital. 450.50, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni, 16.58 Eridania 826.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0[0 91.27, Italiana 3.1[2 0[0 91.20, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 1[4 Obblig. Ferr. Lombarde 271.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 90.72, Rend. Russa 1891 60.05, id. 1906 102 —, id. 1900 92.80, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 874

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.20 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.20, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.60 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 14.7. O.12.50, O: 15,22, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 5.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.20, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.49, M. 15.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.20, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.21-9.5-11.40-15.10-18.30-21 (1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.50-19.35-21.50 (1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo St...